

mosaico

Rivista mensile promossa da Pax Christi e fondata da don Tonino Bello

di Pace

DIRETTORE ALEX ZANOTELLI NUMERO 6 GIUGNO 2013 – EURO 3,5

Poste Italiane SpA spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) Art. 1, comma 1 S1/BA Contiene i.r.



Ciao, Andrea



La forza propulsiva della speranza



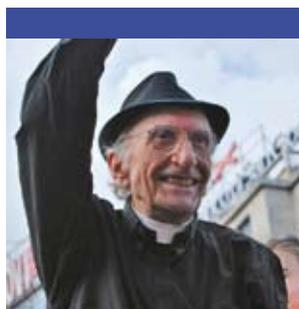
L'acqua è un bene comune

Mal d'Africa

Alcuni pensano di risolvere la propria crisi attraverso il controllo delle risorse naturali dell'Africa con la guerra. La domanda che dobbiamo farci è se vogliamo un mondo basato sulla giustizia, l'uguaglianza e la solidarietà o un mondo dove quelli che hanno più potere impongono la guerra ai più poveri

Aminata Traorè, attivista, già ministro maliano della Cultura

- 4 Se posso dire la mia**
 - 6 Parola a rischio**
La forza propulsiva della speranza
Giovanni Mazzillo
 - 8 Violenza**
Il massacro dell'innocenza
Paul Arpaia
 - 10 Diritti umani**
Fuori da Guantanamo?
Cristina Mattiello
 - 11 America Latina**
Dios no mata
Fabrizio Truini
 - 14 Testimoni**
La normalità di un giusto
Brunetto Salvarani
 - 16 Potere dei segni**
Il carisma della comunicazione
Rosa Serrone
-
- 17/32**
 - I dossier di Mosaico**
Attraverso le crisi del Sahel
A cura di Francesco Martone
-
- 33/46**
 - 33 Chiave d'accesso**
Segreti militari
Alessandro Marescotti
 - 34 Campagne**
L'acqua è un bene comune
Valerio Balzametti
 - 36 Pax Christi**
Scuole smilitarizzate
Antonio Lombardi
 - 38 Filosofia**
Un profeta postmoderno
Pasquale Germano
 - 39 Primo Piano Libri**
Racconto di vita partigiana
Alessandro Marescotti
 - 40 Cose dell'altro mondo**
 - 42 Corto Circuito**
 - 44 Ultima Tessera**
Nel segno della nonviolenza
Rosa Siciliano
 - 46 Il flash del mese**



Come un fratello maggiore

Ciao Alex, ...ho scritto qualche verso ispirato da un sentimento di gratitudine nei confronti di don Andrea Gallo. Un piccolo omaggio per un grande uomo.

Le tue parole ossute sono state lievito e tormento per le coscienze assopite nell'abitudine e nel pregiudizio. Guida ancora i nostri passi incerti nei vicoli della vita negli slanci tiepidi nelle carezze mancate nei bisogni inespressi. Aiutaci a riconoscere nell'altro il dono atteso che ci rende migliori.
Guglielmo Loffredi (Brescia)

Mafie in Abruzzo

Nei giorni scorsi due importanti notizie di cronaca giudiziaria avrebbero dovuto riportare all'Abruzzo. Ma quasi nessuno sembra essersene accorto, come se

(ancora una volta) gli intrecci tra la mafia e il nostro territorio fossero invisibili. Il 16 maggio, la Procura di Palermo dispone l'arresto di 34 persone, tra cui Gianni Lapis. Vengono ampiamente citate le vicende di alcuni anni fa, con l'accusa rivolta al professionista palermitano di essere stato il prestanome di Massimo Ciancimino nel riciclaggio del tesoro del padre Vito, ex sindaco di Palermo. Quelle vicende portano direttamente all'Abruzzo, dove, negli anni, la ricerca dell'ex tesoro di don Vito ha riempito pagine e pagine di cronaca giudiziaria, fino ad arrivare a società impegnate nella costruzione di strutture ricettive e nel campo del gas. ... Le notizie successive, poi, si legano a quanto accaduto a Palermo e al sequestro di società, attività commerciali, immobili di pregio e disponibilità finanziarie per un valore complessivo di circa 48 milioni di euro...

Una delle grandi lezioni che Giovanni Falcone ci ha lasciato è che, per svelare e disarticolare le strutture mafiose, bisogna seguire il denaro, i suoi flussi economici e finanziari. Le mafie non sono più "coppola e fucile", i mafiosi di oggi girano in ventiquattr'ore e gessati, sono al centro di trame e reti economiche, commerciali, speculative, affondano le loro fortune in affari e società, alcune addirittura "formalmente legali". Politici e imprenditori sono legati a doppio filo con le organizzazioni criminali



Segreti militari

Bradley Manning: comincia il processo al militare che disobbedì alla guerra.



Alessandro Marescotti
a.marescotti@peacelink.it

È slittato da marzo a giugno di quest'anno il processo a Bradley Manning. Lo ha deciso il giudice militare per avere il tempo aggiuntivo di esaminare il materiale *top secret*. Bradley Manning è un militare statunitense specializzato in informatica. È accusato di aver scaricato decine di migliaia di documenti riservati, mentre svolgeva il suo incarico, e di averli passati a Wikileaks. Tra questi documenti c'è "Collateral Murder", un video dove si vede come le forze armate americane abbiamo ucciso civili inermi in Iraq. Il video si trova facilmente su www.youtube.com scrivendo nella finestra di ricerca "Collateral Murder" e anche "Bradley Manning". Se ne trova uno con commento in italiano cercando "Video shock, elicottero USA spara e uccide per sbaglio un giornalista". Manning ha ammesso di avere rilasciato a Wikileaks parte della documentazione raccolta nel corso del suo lavoro di analista per l'esercito degli Stati Uniti, e ha giustificato le proprie azioni affermando che la divulgazione di documentazione sui crimini commessi dal suo governo doveva avere come effetto quello di aprire un dibattito sulla politica estera USA e in particolare sulle

invasioni fatte a danno di Afghanistan e Iraq. La vicenda, purtroppo, non è molto seguita in Italia, neanche dai pacifisti. Ma a favore di Bradley Manning vi è una petizione internazionale per proporlo come Premio Nobel per la Pace. La petizione è presentata in questa pagina web: www.pressenza.com/it/2013/04/30-000-firme-per-bradley-manning-premio-nobel/

Cliccando su un link può essere firmata da tutti. A oggi la petizione ha raggiunto quasi 47 mila adesioni.

Se Manning sarà ritenuto colpevole solo della metà dei capi d'accusa di cui è accusato riuscirà a evitare la pena capitale, ma passerà tutta la vita dietro alle sbarre per violazione dell'*Espionage Act*.

Ha 25 anni e ha affrontato un carcere spietato, in completo isolamento, denudato e sottoposto a trattamenti degradanti.

Dall'1 all'8 giugno è prevista una settimana di mobilitazione, in occasione del processo di fronte alla Corte Marziale. Per tenersi aggiornati si può andare su questo sito: www.bradleymanning.org

In alto a destra c'è una finestrella e, inserendo il proprio indirizzo email, si possono ricevere aggiornamenti.

Sul sito necesura.com si legge:



**FREE
BRADLEY**
bradleymanning.org

"Probabilmente Manning era troppo umano e sensibile per fare parte di uno degli eserciti più spietati e sanguinari al mondo, i cui componenti si fanno immortalare a fianco di cadaveri, urinando su di essi, o calpestando inermi prigionieri". L'11 gennaio 2012, infatti, un video pubblicato su internet mostrava quattro marines mentre urinavano sui cadaveri di tre talebani. Il filmato, della durata di 39 secondi, lo potete trovare su www.youtube.com scrivendo "marines urinano su nemici morti". Dopo l'annuncio dell'apertura di un'inchiesta

militare, non se ne è saputo più nulla. Come non si sa se qualche militare ha pagato per aver spappolato 11 bambini, fra i 2 mesi e i 7 anni, in un bombardamento delle Forze Nato in Afghanistan il 7 aprile 2013. Nessuno paga, mentre Bradley Manning rischia l'ergastolo, se non di peggio. Il giornalista John Pilger (un suo articolo è sul sito serenoregis.org) invita a riflettere come oggi il nocciolo della questione sia non dimenticare Bradley Manning, mentre invece per i matrimoni *gay* si mobilitano (e si appagano) le coscienze progressiste.

Racconto di vita partigiana

Alessandro Marescotti

Da un progetto interculturale a un libro che narra la storia di un partigiano, Emilio Bacio Capuzzo. Per non dimenticare.

Un libro che raccoglie la testimonianza di vita di Emilio Bacio Capuzzo, protagonista della lotta contro il nazifascismo nel milanese. La narrazione individuale è collocata nell'ambito della storia complessiva della Resistenza Italiana, a cui il libro dedica ampio spazio, ricostruendo prima il periodo dell'antifascismo dalle origini all'8 settembre 1943 e poi la sequenza delle stragi nazifasciste dal 1943 al 1945. Siamo, quindi, in presenza di un libro di ampio respiro, molto dettagliato, dal taglio per certi aspetti storico-didattico. Un'idea editoriale che rientra nel progetto "Per non dimenticare" promosso dai due autori: Fabrizio Cracolici (presidente dell'ANPI di Nova Milanese) e Laura Tussi (docente, giornalista e scrittrice di libri di pedagogia interculturale). Il progetto ha coinvolto molte persone e associazioni, dando vita a diversi incontri. Il libro rende conto di tale percorso

e, nella parte finale, raccoglie varie testimonianze, prima fra tutti quella di Moni Ovadia, finalizzate a porre attenzione sulla attualità della Resistenza.

La parte più toccante del libro è proprio quella sulla storia del partigiano Emilio Bacio Capuzzo, nato in provincia di Padova nel 1926 e trasferitosi a Nova Milanese nel 1938. Figlio di un operaio socialista che non aveva voluto fare la tessera al Partito Fascista, Emilio Bacio Capuzzo si aggregò nel 1944 ai GAP, i gruppi partigiani, dopo una esperienza di lavoro in fabbrica. Conosce anche la deportazione nel lager di Bolzano. La sua è stata una vita difficile, avventurosa, e questo libro serve a comprendere e a testimoniare come la storia dell'Italia sia stata cambiata proprio da persone determinate e coerenti come lui. È giusto dedicare a queste persone un libro, in modo che anche i giovani oggi

sappiano che cambiare la storia è possibile, anche con il sacrificio personale.

Laura Tussi, nella sua prefazione, evidenzia "l'attualità dei valori sociali e dei diritti civili e umani di cui occorre continuamente fare memoria" e offre della Resistenza una chiave di lettura soprattutto morale e pedagogica, in modo da aprirla alle nuove forme di resistenza, che oggi sono quelle – sottolineata – della lotta alle mafie, alle guerre, all'intolleranza.



Fabrizio Cracolici,
Laura Tussi,
Un racconto di vita partigiana. Il ventennio fascista e la vicenda del Partigiano Emilio Bacio Capuzzo, edizioni Mimesis, Milano-Udine, 2012